

2007-06-20

MERCOLEDI' 20 GIUGNO 2007

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Roma, 20 giu - Il ricorso di **Aeroporti di Roma**, presentato dai legali **Luca Leone** e **Enzo Cardi** a luglio dello scorso anno, aveva bloccato la procedura di cessione dell'area da cui **Alitalia** contava di ricavare una plusvalenza di 120 milioni di euro da inserire nel bilancio del 2006. Al centro della querelle c'erano i terreni dell'area adiacente all'Aeroporto denominata 'Riserva di Piana Bella'. AdR contestava la parte del **nuovo piano** regolatore del Comune, approvato nel 1999, che, anziche' destinare l'area in questione a servizi aeroportuali, l'aveva destinata a usi privati, consentendo l'edificazione di strutture che avrebbero potuto pregiudicare il futuro sviluppo dello scalo. AdR giudicava il piano illegittimo in quanto per la sua approvazione non era stato acquisito, secondo quanto prescritto dalla legge, il parere favorevole dell'Enac. Nell'accogliere l'istanza di Adr, la **seconda sezione** bis del Tribunale, presieduta da Patrizio Giulia, ha riconosciuto che risultano 'insuperabili i rilievi di illegittimita' della delibera impugnata la quale ha proceduto all'approvazione dello strumento urbanistico in mancanza del prescritto assenso dell'Enac'. Inutile aggiungere, proseguono i giudici, 'che tale illegittimita' travolge, in via consequenziale, anche la pianificazione attuativa e le convenzioni urbanistiche accessive'. Il Tar ha invece dichiarato 'inammissibili' i motivi aggiunti del ricorso relativi alle iniziative del Comune e della **Regione Lazio** per riordinare i vincoli di inedificabilita' assoluta sull'area di Piana Bella. Per il collegio 'e' agevole rilevare come gli atti impugnati risultano meramente propedeutici a un intervento in via di autotutela da parte della Regione, volto a chiarire e/o stabilire definitivamente quale sia la natura e l'estensione dei vincoli effettivamente gravanti sull'area di Piana Bella'.